

Genoni testimonial di Admo: « Sono un privilegiato. È giusto che doni»

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2010



È un prelievo che ti chiede solo cinque minuti ma che può regalare tanto tempo a qualcuno.

Anche **Gianluca Genoni**, il primatista di apnea, ha raccolto l'appello dell'**ADMO** (Associazione Donatori Midollo Osseo) e si è presentato al reparto **trasfusionale dell'ospedale di Circolo per iscriversi nel registro dei potenziali donatori**.

Una semplice donazione di sangue che servirà a "tipizzare" il campione di Busto Arsizio e inserire i dati nel registro internazionale: se le sue caratteristiche risulteranno compatibili con quelle di un paziente, l'indagine proseguirà in modo più approfondito per capire la reale affinità con la persona sofferente e nel giro di qualche mese potrebbe essere effettivamente chiamato a donare il suo midollo: « Nella sola città di Varese dal 1990 abbiamo tipizzato 3000 donatori mentre le donazioni effettive sono state 18 – spiega la dottoressa **Claudia Rinaldini**, responsabile per la tipizzazione dei donatori di midollo – In Italia abbiamo quasi 330.000 donatori di cui almeno 2000 sono arrivati alla donazione vera e propria. Abbiamo il quarto registro al mondo, dopo Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania».

Per iscriversi al registro dei donatori bisogna avere **un'età compresa tra i 18 e i 40'anni**, ma si può **donare sino ai 50**: all'interno di un nucleo familiare la possibilità di trovare il "gemello genetico" è di 1 volta su 4 che sale a 1 volta su 100.000 nella ricerca casuale. La donazione di midollo viene richiesta per curare **malattie ematiche** tipo leucemie o linfomi, mielodisplasie o talassemia.

Esistono diversi tipi di donazione: quella classica da midollo, quella da cellule staminali da sangue periferico (**quattro donazioni di questo tipo sono state eseguite all'ospedale di Circolo**) e la donazione delle staminali da cordone ombelicale : « Come tutti gli sportivi – ha spiegato **Gianluca Genoni** – ritengo di essere fortunato perchè ho potuto fare ciò che ho voluto. Siamo dei "privilegiati" . Quando c'è un'occasione di fare del bene non mi tiro indietro. Quello che ho fatto oggi è stato veramente semplice e mi ha richiesto pochissimo tempo. Se, poi, ci sarà bisogno di me in futuro sarò disponibile: si tratta di un gesto importante e sarò felice di potermi rendere utile».

La campagna di donazione viene sostenuta sia da ADMO sia da Avis: « Il principio è simile – spiega **Vincenzo Saturni, presidente nazionale di Avis** – quindi, al fine di raggiungere il maggior numero di donatori, chiediamo a chi si avvicina ad una delle due associazioni di donare anche all'altra».

Cinque minuti, il tempo di sdraiarsi sul lettino e di tendere il braccio al medico, e per Genoni è tutto finito. A parte il succo di frutta offerto per "recuperare le forze"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it